



SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Presenza d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE
(art. 22 della L.r. 10/2010)

IL RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA
(Arch. Daniela Castelli)



Luglio 2013

1. Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 01/2005 e dell'art. 22 della L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione d'incidenza". e s.m.i., in quanto documento preliminare da predisporre ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS nell'ambito del procedimento di variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP.

Nel caso specifico la variante urbanistica si pone quale obiettivo quello di riallineare alcuni contenuti del piano strutturale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999 in relazione alla variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 01 del 10.01.2013 e pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2013 limitatamente a quelli oggetto di osservazione da parte del comune verificando e prendendo atto degli esiti delle controdeduzioni approvate. E' oggetto di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/05. Le modifiche proposte rientrano nel caso di cui all'art. 5 comma 3 lettera c) della L.R. 10/2010.

Il documento preliminare, redatto nella fase iniziale di elaborazione della variante, secondo le disposizioni dell'art. 22 della L.R. 10/2010 contiene l'illustrazione degli obiettivi e dei contenuti della variante e le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla L.R. 10/2010.

2. Obiettivi, azioni e considerazioni sintetiche sui possibili effetti attesi dalla variante:

Gli obiettivi del provvedimento sono contenuti nel documento di avvio del procedimento redatto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005.

Il provvedimento, finalizzato a prendere atto delle controdeduzioni formulate e approvate dalla Provincia di Firenze alle osservazioni presentate dal comune, nelle parti in cui l'accoglimento, il parziale accoglimento o il non accoglimento si riflette sul Piano Strutturale, si traduce nel riallineamento dei seguenti aspetti disciplinari del Piano Strutturale: l'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione e il dimensionamento dell'UTOE 9 Montececeri (località Maiano).

2.1 Proposta di modifica art. 50 Norme del Piano Strutturale

La modifica all'art. 50 delle norme viene proposta per allineare la disciplina delle aree di protezione paesistico e storico ambientale individuate dal Piano Strutturale rispetto ai contenuti del P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 recependo le prescrizioni di cui all'art. 12 comma 3 e 4 che si applicano alle aree individuate nelle carte dello statuto del territorio del P.T.C.P. con salvezza dei servizi e delle attrezzature di rilievo sovra comunale riconosciute dallo stesso. Le aree di protezione storico ambientale di cui all'art. 12 delle norme del PTCP sono rappresentate con apposito simbolo grafico nelle carte dello statuto del territorio del PTCP.

In relazione ai criteri di assoggettabilità di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 si rileva quanto segue:

La variante proposta non ha carattere conformativo. Contiene principi e regole per la definizione della disciplina d'uso del suolo e degli edifici da attuare in presenza alle aree di protezione storico ambientale. E' stata predisposta in riferimento e a recepimento degli obiettivi di tutela disciplinati dal PTCP all'art. 12 delle norme e nelle carte dello statuto del territorio e coerentemente con gli obiettivi strategici di riferimento dei Sistemi territoriali contenuti nella Disciplina generale del Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 12.04.1999 con particolare riferimento ai temi del turismo culturale e della rete di istituzioni culturali rare, attività che trovano per lo più la propria collocazione nelle aree collinari (collina di Fiesole) all'interno del patrimonio edilizio di pregio, ville e complessi di valore storico-architettonico e in relazione ai quali gli obiettivi per sistemi del Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico approvato consentono ampliamenti aggiuntivi delle sedi esistenti in ragione del ruolo che tali attività rivestono a livello locale e come punti di prestigio a livello europeo. Recepisce il riconoscimento dato dal PTCP, quali attrezzature di

interesse pubblico e rilievo sovra comunale, alle istituzioni culturali rare individuate dal Piano Strutturale.

La modifica all'art. 50 delle norme del Piano Strutturale persegue il mantenimento delle funzioni di pregio, tra cui quelle legate al turismo culturale e alle sedi delle istituzioni culturali, nelle sedi esistenti nell'ambito del territorio della collina di Fiesole e ne consente lo sviluppo. Incentiva il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e ottimizza l'uso delle risorse perseguendo lo sviluppo sostenibile.

Con la modifica all'art. 50 proposta non vengono direttamente interessate le componenti ambientali, aria, acqua, suolo, vegetazione e fauna, in relazione alle quali la disciplina del Piano Strutturale definisce specifiche regole d'uso sia nell'ambito dello statuto del territorio che nell'ambito delle invariabili strutturali. Non rileva in riferimento ad eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti).

Sono interessate aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che saranno oggetto di specifiche condizioni d'uso con l'integrazione della disciplina paesaggistica del PIT. Viene recepita la disciplina del PTCP formatosi in coerenza e conformità col PIT. Gli interventi di ampliamento individuati dal Regolamento Urbanistico approvato sono indirizzati verso soluzioni architettoniche coerenti col paesaggio che favoriscono l'inserimento ambientale e non snaturano le caratteristiche storico del contesto esistente (soluzioni al disotto del piano di campagna con mantenimento delle sistemazioni piano altimetriche del suolo o comunque prevalentemente interrate).

La proposta di variante non interviene su aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, e non risulta rilevante in relazione a piani o programmi inerenti l'attuazione della normativa europea nel settore dell'ambiente (piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2.2 Proposta di modifica al dimensionamento dell'UTOE 9 Monteceneri

La modifica al dimensionamento del Piano Strutturale della unità territoriale organica elementare UTOE n.9 Monteceneri (località Maiano) consiste nell'eliminazione delle nuove volumetrie previste pari a 2.000mc. Viene conseguentemente modificata la tabella contenuta nel quaderno delle UTOE del Piano Strutturale.

La variante è proposta in riferimento e a recepimento degli obiettivi di tutela disciplinati all'art. 12 delle norme e nelle carte dello statuto del PTCP che esclude nuove costruzioni nelle aree individuate dalla carte dello statuto del territorio come aree di protezione storico ambientale e in ragione dell'esito della conferenza dei servizi ex art. 36 del PIT avente ad oggetto il piano di recupero di Maiano (previsto dal Regolamento Urbanistico del 2001 e riconfermato nel 2007) che ha ritenuto la volumetria prevista dal progetto del piano di recupero proposto dal comune incongrua per dimensionamento e posizionamento. La soppressione del volume di nuova edificazione aggiuntiva assicura il mantenimento dei caratteri insediativi e paesaggistici esistenti e consolidati (borgo Maiano).

La variante allinea i contenuti disciplinari (dimensionamento UTOE n. 9) del Piano strutturale alla disciplina delle aree di protezione storico ambientale individuate dal P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013. Non presenta elementi di contrasto con gli obiettivi generali definiti dal piano strutturale in relazione al sistema territoriale della collina di Fiesole e su quelli generali dell'UTOE Monteceneri improntati sui temi del riordino delle componenti paesistiche, dell'accessibilità all'area dell'ANPIL di Monteceneri. Viene meno la possibilità di realizzazione di nuove strutture edilizie previste con destinazione artigianali/commerciali/terziarie originariamente indirizzate alla studio ed alla formazione intorno al tema della coltivazione tradizionale ed al restauro dei materiali lapidei.

La modifica al dimensionamento dell'UTOE proposta non rileva sulle componenti ambientali, aria, acqua, suolo, vegetazione e fauna ed in riferimento ad eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti).

Sono interessate aree soggette a vincolo paesaggistico in base al D.Lgs. 42/2004 che saranno oggetto di specifiche condizioni d'uso con l'integrazione della disciplina paesaggistica del PIT. Viene recepita la disciplina del PTCP formatosi in coerenza e conformità col PIT. La soppressione della volumetria aggiuntiva adegua il quadro previsionale del Piano Strutturale dell'UTOE Monteceneri agli obiettivi di tutela paesaggistici per la zona.

La proposta di variante non interviene su aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, e non risulta rilevante in relazione a piani o programmi inerenti l'attuazione della normativa europea nel settore dell'ambiente (piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque.

2.3 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza con gli obiettivi del PIT (tabella 1) non rileva situazioni di contrasto. La variante proposta migliora la coerenza con il PTCP approvato.

2.4 Considerazioni conclusive

Secondo quanto sopra evidenziato le modifiche proposte con le quali vengono aggiornati i contenuti disciplinari del piano strutturale approvato nel 1999 in relazione alla variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 01 del 10.01.2013 e pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2013, con riferimento a quelli oggetto di osservazione da parte del comune e contro dedotti dalla Provincia, non comportano effetti significativi negativi sulle componenti ambientali e non rilevano elementi di incoerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati.

3. Soggetti e soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento di assoggettabilità a VAS

Il documento viene trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territoriali interessati e all'Autorità competente che emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono individuati i seguenti soggetti:

Autorità proponente: Consiglio Comunale

Autorità competente: Dipartimento Servizi Tecnici – Servizio Ambiente del Comune di Fiesole

Enti competenti in materia ambientale con il compito di esprimere pareri e fornire contributi proposti ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 - *proposta*:

- Regione Toscana
- Provincia di Firenze
- Azienda Regionale per la protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Ufficio Regionale del Genio Civile

Enti territoriali interessati - *proposta*: comune limitrofo alle zone su cui incide il provvedimento di variante - comune di Firenze

LA RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Arch. Daniela Castelli

Tabella 1 coerenza esterna proposta di variante al Piano Strutturale – PIT – metaobiettivi e obiettivi conseguenti

		PIT					2° metaobiettivo – sviluppare la presenza industriale in Toscana	3° metaobiettivo – conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	
Obiettivi operativi variante del PS		1° metaobiettivo- Integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica”							
art. 50 delle Norme		1° obiettivo conseguente: potenziare l'accoglienza della città "Toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	2° obiettivo conseguente: dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	3° obiettivo conseguente: sviluppare la mobilità intra e inter-regionale	4° obiettivo conseguente: sostenere la qualità della e nella "città toscana"	5° obiettivo conseguente: attivare la città toscana come modalità di governance integrata su scala regionale		1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
Obiettivi operativi variante del PS	Dimensionamento UTOE Monteceseri – loc Maiano	1- recuperare, riqualificare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente	-	-	-	medio	-	medio	
		2- consolidare e valorizzare la rete fiesolana delle istituzioni culturali di prestigio e il turismo culturale secondo gli obiettivi del Piano Strutturale	-	forte	-	-	-	-	
		3- garantire criteri di tutela omogenei sulle aree di protezione storico ambientale individuate a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	medio
		4- salvaguardare i caratteri insediativi esistenti del borgo di Maiano	-	-	-	-	-	-	forte

La variante al PS proposta interessa un limitato ambito di azione e non presenta relazioni di rilievo con il PIT approvato. Le caselle bianche indicano assenza d'interazione.